

## **“DEFINIZIONE DEI LEARNING OUTOCOMES SECONDO IL MODELLO TUNING (Tuning Educational structures in Europe) del laureato triennale in Infermieristica delle Università presenti nella Regione E.Romagna.”**

### **PREMESSA**

Da tempo i professionisti infermieri che si occupano con precisi livelli di responsabilità della Formazione universitaria, sentivano l'esigenza di descrivere e dichiarare, in maniera uniforme e condivisa, il risultato finale delle molteplici attività di apprendimento che costituiscono il percorso formativo degli Studenti Infermieri.

Il tema delle competenze raggiunte dal neolaureato, acquisite e verificate durante il Corso, soprattutto attraverso il tirocinio clinico e certificate in occasione dell'Esame di Stato abilitante, necessitava in primis di un ampio ed approfondito confronto tra Sedi dei Corsi di Laurea in Infermieristica dei quattro Atenei. Pertanto questo tema è stato considerato prioritario nell'agenda dei lavori del Coordinamento Regionale dei CdL in Infermieristica.

L'obiettivo previsto era che, una volta ultimato il prodotto della riflessione interna, si attivasse un ampio confronto con tutti i portatori di interesse nei confronti della professione infermieristica.

L'applicazione del DM 270/04 con i successivi decreti attuativi del 2009, a partire dall'Anno Accademico 2011/12, ha rappresentato uno stimolo ulteriore per sistematizzare in maniera più organica e completa l'intero percorso della formazione triennale.

Questo lavoro permetterà di contribuire alla definizione puntuale del “core competence”, alla luce della vigente normativa sull'esercizio professionale, e di seguito del “core curriculum”.

La Federazione Nazionale Collegi IPASVI ha nel tempo pubblicato diversi documenti e specifici progetti formativi per i livelli della formazione infermieristica universitaria, che sono stati valutati in premessa per l'attivazione dei lavori.

Di seguito si riportano in sequenza temporale le fasi del progetto e le conclusioni a cui ad oggi siamo pervenuti.

### **Il PROGETTO di elaborazione di “DEFINIZIONE DEI LEARNING OUTOCOMES SECONDO IL MODELLO TUNING (Tuning Educational structures in Europe)**

#### **1<sup>^</sup> Fase\_ Costituzione del Gruppo di lavoro**

Il Coordinamento Regionale dei Corsi di Laurea in Infermieristica, costituitosi liberamente e formalizzatosi dall'anno 2008, dà inizio ai lavori nel Novembre 2013.

Il gruppo di lavoro, avendo la necessità di attivare un ampio confronto, è stato integrato su base volontaria ed in modo stabile, con alcuni Coordinatori didattici/tutori di Corso interni alle Sezioni formative della quattro realtà universitarie coinvolte.

#### 2^ Fase\_ Analisi e scelta del Modello di riferimento

Analizzati i Modelli di riferimento presenti in letteratura relativi all'acquisizione di competenze nella formazione infermieristica, valutata la necessità di formare dei professionisti in grado di inserirsi in una dimensione europea ed in assenza di una esplicita scelta nazionale, il Gruppo di lavoro ha deciso di adottare il Modello Tuning Project Nursing, validato nella traduzione italiana.

Il Modello è articolato in learning outcomes per le competenze dell' Infermiere responsabile dell' assistenza infermieristica generale.

#### 3^ Fase\_ Analisi dei Regolamenti Didattici di Ateneo ( R.A.D.) dei CdL in Infermieristica

E' stata costruita una tavola sinottica dai partecipanti che ha messo in evidenza il collegamento tra tutti gli obiettivi formativi degli Insegnamenti dei diversi piani di Studio nelle quattro università con i cinque Descrittori di Dublino.

I Descrittori di Dublino sono stati definiti a livello europeo quale riferimento vincolante per declinare tutti gli Ordinamenti didattici garantendo una formazione uniforme e per sostenere la mobilità europea degli Studenti/professionisti dopo la laurea.

#### 4^ Fase\_ Definizione dei risultati di apprendimento attesi per il laureato Infermiere

Per ognuna delle 47 Competenze previste dalla versione tradotta e validata del Modello Tuning, sono stati esplicitati gli obiettivi di apprendimento "core" necessari per acquisire la competenza così come descritta.

Tutti gli obiettivi specifici elaborati sono stati approfonditamente discussi in gruppo, in modo da rendere misurabile la singola competenza professionale sia sul piano delle conoscenze che dell' applicazione nei diversi livelli di applicazione e di decisione.

Ad ogni obiettivo specifico di apprendimento è stato assegnato il descrittore prevalente e pertinente, in modo da ricondurlo al linguaggio adottato per la formazione dal sistema universitario europeo.

La complessità e completezza delle competenze previste dal Modello Tuning ha reso necessario operare una scelta realistica dei learning outcomes raggiungibili in soli tre anni di Corso, seppure già in un'ottica avanzata.

Tutte le competenze-esito si ritiene siano completamente acquisite solo al termine dei diversi percorsi formativi post-base, quindi sono stati definiti i livelli raggiungibile in specifico con la formazione triennale.

La scala dei punteggi utilizzata e' stata la seguente:

**1 e 2:** il livello è raggiunto completamente con i diversi percorsi formativi post-base (formazione universitaria o ECM);

**3:** il livello è raggiunto nel triennio nei termini utilizzati nella descrizione; questa contiene un verbo che permette di descrivere il livello tassonomico raggiungibile ;

**4:** il livello è raggiunto compiutamente con la laurea di base.

Il lavoro di analisi ed assegnazione dei punteggi relativi a tutte le competenze si è concluso nel giugno 2015.

#### 5^ Fase\_ Raccolta del parere degli esperti

La prima stesura del lavoro è stata condivisa in modo critico con gli esperti, intendendo tutti i Coordinatori didattici/tutori di Corso presenti nelle Sezioni formative della Regione.

Ciò ha consentito di raccogliere 70 contributi individuali, che hanno condotto alla stesura definitiva del lavoro, il tutto reso possibile con il contributo di un Collega esterno esperto di sistemi di elaborazione dati applicato alla ricerca.

I pareri sono stati espressi on-line utilizzando l'accesso riservato ad un portale appositamente allestito.

#### 6^ Fase\_ Presentazione del Progetto

Il Documento è stato presentato in due diverse Giornate di Studio: la prima il 29 gennaio 2016 a Bologna e, successivamente, il 15 ottobre 2016 a Reggio Emilia.

Il primo incontro (29 gennaio 2016) era destinato ai Collegi della Regione Emilia Romagna, alle Direzioni delle Professioni Sanitarie-Servizi Infermieristici delle Aziende sanitarie pubbliche e private della Regione con la presenza di tutte le Sezioni formative delle Università.

In questa giornata il Documento, già sottoposto alla Consensus di esperti, è stato presentato per la prima volta pubblicamente dal Coordinamento Regionale dei Responsabili/Direttori delle attività didattiche professionalizzanti dei Corsi di Laurea in Infermieristica. Sono state descritte le finalità ed il metodo di lavoro adottato; il prodotto presentato sarebbe stato successivamente inviato a tutti gli stakeholder regionali individuati per la seconda fase della Consensus.

Il secondo percorso di Consensus si era necessario nell'intento di recepire pareri ed eventuali modifiche che sarebbero scaturite dai gestori delle risorse e dai Collegi professionali.

In quel contesto, sono stati presentati dettagliatamente solo alcuni dei 47 dei Learning Outcome del Modello Tuning nella versione italiana, a scopo esemplificativo e per attivare una discussione sul progetto in relazione ai diversi punti di vista.

I presenti, in quanto rappresentanti della professione infermieristica e del mondo dei servizi, hanno valutato molto positivamente il documento anche se la sua applicazione e l'adeguamento della formazione/organizzazione in vista dei livelli dei Learning outcome attesi sono sembrati complessi e

piuttosto ambiziosi.

I Corsi di Laurea in occasione della presentazione del lavoro hanno evidenziato un ulteriore obiettivo dell'intero progetto: quello di contribuire a definire gli standard della pratica infermieristica nel nostro Paese, partendo dalle competenze del laureato triennale.

Inoltre il documento, al termine del percorso di validazione, avrebbe potuto costituire la base per la definizione delle competenze avanzate e specialistiche nei percorsi formativi post-base.

Si sono quindi delineati i passaggi successivi:

- tempi e modi di diffusione della forma completa del Documento a tutte le Direzioni delle professioni Sanitarie - Servizi Infermieristici delle Aziende sanitarie;
- coinvolgimento di alcune strutture private che ospitano gli studenti infermieri per le attività di tirocinio (tra cui alcune strutture socioassistenziali);
- diffusione ai Presidenti dei Collegi IPASVI della Regione E.R.

Le realtà private inserite sono coinvolte nella formazione in quanto sedi di tirocinio in convenzione con i Corsi di Laurea e rappresentano un'area importante di mercato del lavoro per i laureati. Le realtà sanitarie e socioassistenziali, pubbliche o private, sono quindi state considerate portatrici di interesse per il prodotto "formazione dei professionisti infermieri". Analogamente, portatori di interesse sono stati considerati i Collegi Provinciali, non solo per la politica di sviluppo professionale che perseguono, ma anche per il ruolo che svolgono nelle Commissioni degli Esami di Stato.

L'invito a partecipare attivamente alla Consensus con cui ci si è lasciati al termine della Giornata di Studio era rivolto quindi a tutti gli stakeholder sopracitati. La lettura del documento completo, che sarebbe stato inviato avrebbero dovuto tenere conto delle esigenze del presente, nell'ottica di un professionista in grado di gestire sfide future e cambiamenti. I pareri sarebbero stati fondamentali per validare il Documento.

L'adesione degli invitati alla Giornata è risultata piuttosto ridotta; si è comunque considerato più importante una più ampia partecipazione nella successiva fase di validazione: di seguito a questa sarebbero scaturite anche le diverse responsabilità che andavano assunte sul piano istituzionale per darvi applicazione.

Ai diversi stakeholder sono stati assegnati complessivamente tre mesi di tempo (periodo marzo-maggio 2016) necessari per il lavoro di lettura e per formulare eventuali proposte sulle 47 competenze attraverso una lettura capillare.

Ai partecipanti alla Consensus è stato chiesto di esprimere il grado di accordo sia per ognuno dei Learning Outcome, sia per i relativi punteggi assegnati.

Ogni Responsabile/ Direttore di sede Formativa è stato referente per i diversi stakeholder, inviando direttamente il documento in forma cartacea; questo è stato riconsegnato compilato direttamente all'esperto esterno al gruppo, il quale avrebbe inserito ed elaborato i dati garantendo l'anonimato dei compilatori.

Per raggiungere il consenso (dei Direttori delle Direzioni delle Professioni Sanitarie/Servizi Infermieristici delle Aziende sanitarie pubbliche e private e dei Presidenti dei Collegi della Regione ER) è stato adottato un approccio secondo il Metodo Delphi.

Il Metodo Delphi consiste in una tecnica di indagine che utilizza le risposte (opinioni) ad un questionario fornite da un panel di esperti per risolvere un problema, in genere di natura decisionale o previsionale. La tecnica Delphi può sostituire frequenti incontri diretti ed ovviare a tempi limitati e costi elevati; inoltre consente di assicurare l'eterogeneità dei partecipanti (expertise) e preservarne l'anonimato. In conclusione, dalla rilevazione effettuata, è emersa una percentuale di consenso elevata che non ha richiesto modifiche del Documento.

Si è pertanto conclusa la seconda fase di Consensus: la percentuale di accordo emersa è compresa tra l'80 ed il 100% nelle 47 competenze, ove a priori si era stabilito un tetto minimo di consenso dell'80%.

Le risposte ottenute corrispondono al 61 % degli interlocutori coinvolti; il campione completo era costituito da 41 unità tra Direttori dei Servizi Infermieristici delle Aziende Ospedaliere, AUSL, Strutture private sedi di tirocinio e Collegi IPASVI provinciali.

Disaggregando i dati di provenienza dei partecipanti, anche i Presidenti dei Collegi della Regione confermavano il consenso ai contenuti del Documento con un totale di 8 Collegi provinciali ed una percentuale di risposta del 62,5%.

#### 7^ Fase\_Diffusione dei dati e del Documento“DEFINIZIONE DEI LEARNING OUTOCOMES SECONDO IL MODELLO TUNING

I risultati di questa ultima fase sono stati presentati ai diversi Responsabili e Presidenti nella 2^ giornata di Studio, tenutasi a Reggio Emilia il 15 ottobre 2016.

Questo secondo evento, a fronte della condivisione ottenuta, ha permesso di presentare diversi punti di vista nell'ottica di applicare i vari passaggi che permettano, in un percorso pluriennale, di adeguare le competenze esito dei laureati agli standard individuati.

Inizia così il lavoro di realizzazione nell'ambito dei diversi Corsi di Laurea: questi manterranno nel Coordinamento Regionale la “cabina di regia” del progetto stesso.

Le riflessioni e le ipotesi sulle azioni da intraprendere che ne sono derivate sono scaturite in occasione dell'incontro tenutosi a Reggio Emilia ed ha coinvolto i diversi livelli istituzionali e ogni singola realtà.

Gli interventi e le riflessioni sono stati ricchi, in particolare la Tavola rotonda ha messo a fuoco molti temi e ha fatto emergere alcune difficoltà oggettive, ma si è comunque registrata l'intenzione ferma di dare seguito a questa sfida.

E' stato evidenziato il valore del lavoro nella forma conclusiva e si è posta la questione del contributo specifico che poteva portare ogni interlocutore rappresentante di diversi livelli decisionali e di differenti responsabilità; infine sono state avanzate proposte operative ed organizzative.

Si è trattato di un'occasione unica in cui tutte le rappresentanze istituzionali che convergono sulla figura infermieristica si sono confrontate determinando un'importante sinergia tra la formazione universitaria,

i Collegi professionali ed il mondo dei servizi.

A questa sinergia il Coordinamento Regionale tiene molto: il prodotto finale del percorso universitario coinvolge tutti.

La Giornata di Studio ha fatto emergere questioni molto attuali, tenuto conto del contesto più ampio del mondo del lavoro e dello stato occupazionale della professione infermieristica, delle opportunità che provengono dall'estero e della mobilità del mercato del lavoro. Sono richiesti professionisti maggiormente formati e consapevoli, flessibili e con una formazione di base che li renda capaci di assumere le responsabilità previste dal profilo professionale e richieste dai cittadini. Tutto questo tra l'altro ci richiama al tema della certificazione delle competenze professionali.

### ***Il futuro .....***

Nelle prossime fasi dell'applicazione del Documento i Corsi di Laurea intendono presentarlo in ambito universitario, sia ai Docenti del Settore Scientifico disciplinare MED/45 che di altri Settori per poter riorientare/ modificare il core curriculum. Si tratta di un lavoro poderoso e delicato che integra diversi aspetti ed attori della formazione dei futuri professionisti di cui gli Infermieri delle Sezioni dei Corsi di Laurea si faranno carico, ma in un'ottica di corresponsabilità.

Un passaggio ulteriore e molto delicato sarà quello di rivolgere il Documento ai Coordinatori e Tutor clinici/ guide di tirocinio per l'importanza che assume l'esperienza di tirocinio per il raggiungimento dei Learning Outcome individuati; ne derivano la necessità di approfondire le modalità ed i metodi di apprendimento esperienziale, di attivare momenti di formazione rivolti ai professionisti infermieri che svolgono la funzione docente e tutoriale.

Le sedi di tirocinio andranno individuate sulla base di criteri e standard che favoriscano il raggiungimento dei Learning outcome: nell'ambito della seconda giornata si è molto discusso della qualità delle sedi di tirocinio e delle difficoltà organizzative che sono presenti nei servizi, dell'equità nel garantire a tutti gli studenti tirocini di qualità durante il percorso triennale.

Una grande responsabilità è in capo alle Sedi Formative ed al Corso di Studio: si dovranno rivedere gli strumenti didattici che supportano i tirocini nei diversi Corsi di Laurea, rendendoli confrontabili o, laddove possibile, uniformandoli. In merito a questo ultimo argomento è in corso di pubblicazione il lavoro di sperimentazione di una scheda di valutazione congiunta tra sedi formative della Regione, già adottata e validata dal CdL di Reggio Emilia che, in un secondo momento, ha attivato una ricerca multicentrica coinvolgendo diverse sedi formative della Regione E.R.

Dopo la diffusione dei dati di quest'ultima ricerca, se lo strumento di valutazione si confermerà efficace, dovrà essere riorientato in base al Documento sui Learning Outcome - Modello Tuning e recepire le modifiche che verranno apportate ai core curriculum.

Pertanto l'applicazione del Documento dei Learning outcome è a lunga scadenza, ma è necessario intraprendere questo cammino.

Sono molti gli attori e le difficoltà, soprattutto si presuppone un diverso approccio culturale e reale all'agire infermieristico: vanno quindi definiti con precisione i prossimi step, ma soprattutto vanno verificati gli impegni ed il contributo che i diversi interlocutori possono fornire per rendere effettiva ed efficace l'applicazione del documento stesso.

L'assunzione di responsabilità condivisa e precisa, lo scambio continuo nel percorso attuativo, in primis tra le sezioni dei Cdl della Regione E.R., il coinvolgimento a pieno delle Università attualmente impegnate nei processi di accreditamento istituzionale e quindi sensibili al tema della qualità, rappresentano condizioni senza le quali il documento potrebbe essere solo un prodotto teorico e di approfondimento, di interesse esclusivo dei professionisti dedicati alla formazione degli infermieri e non rappresenterebbe una importante opportunità di cambiamento per tutta la professione infermieristica.

Il Gruppo Regione Emilia Romagna  
dei Direttori – Coordinatori della Didattica Professionale